

CHI VINCE E CHI PERDE IN SIRIA?

10 DICEMBRE 2024

Giancarlo Guarino



Oltre il fatto in sé, tutt'altro che tranquillizzante, nella vicenda della Siria di questi giorni, colpiscono alcune cose, che dovrebbero metterci tutti molto sul "chi vive". A me sembra, invece, che sia molto meno significativa la affermazione ripetuta molto spesso in questi giorni, e talvolta ripetuta con malcelata soddisfazione, di una "sconfitta" della Russia e dell'Iran. Sul punto, anzi, sarei molto cauto innanzitutto perché non capisco perché, dove, in cosa possa avvantaggiarci come uomini, come italiani e come europei, ma poi anche perché degli autori della "conquista" di Baghdad sappiamo poco o nulla. Anzi, a essere precisi, noi sappiamo solo che il capo dei ribelli è "di provenienza" di Al-Qaeda, non esattamente una organizzazione di beneficenza!

Sui giornali, leggiamo di "tagliagole" e di volontà di rispetto delle minoranze, oltre che di file, finalmente libere, per comprare il pane dove si vuole! Non vale la pena di commentare. Idem per i "servizi segreti", che, per definizione dovrebbero tacere.

L'unica cosa che abbiamo visto è che l'avanzata dei ribelli è stata largamente "protetta", per non dire diretta dalla Turchia. Della quale, di nuovo, tutto si può dire, tranne che si tratti di una organizzazione caritatevole, in specie rispetto al diritto alla autodeterminazione dei popoli, con particolare riferimento ai curdi, per non parlare degli armeni, rispetto ai quali si parlò di genocidio.

Eh sì, perché una parte non marginale del problema è, o potrebbe essere, quello dei curdi, che, pare, hanno partecipato all'impresa contro il regime degli Assad (o di una parte, perché, si dice, un'altra parte della famiglia è ancora in Siria, non certo in vacanza) ma ora potrebbero desiderare di partecipare ad una sorta di "spartizione" della Siria, costituendo uno

stato curdo nella parte orientale della Siria, al confine con l'estremità occidentale dell'Iran e dell'Iraq, e al confine della estremità sud orientale della Turchia. Quest'ultima è parte di quello che fu il "Kurdistan" definito dal trattato di Sévres (1920, alla fine della Prima Guerra Mondiale come "disegnato" così dalla CIA nel 1992) e mai realizzato, dove vive una gran parte della combattiva popolazione curda, sistematicamente massacrata dal Governo turco (che ne detiene in carcere il capo più carismatico, quell' Oçalan abbandonato ai turchi dal Governo italiano, come qualcuno ricorderà). Turchia che, a sua volta, ha occupato, già da alcuni anni e con il consenso della Russia e degli USA e ... dell'Italia (la Turchia fa parte della NATO) una grossa striscia di territorio al confine settentrionale della Siria, abitato, appunto, da curdi, che ne sono stati cacciati, quando siano sopravvissuti.

Ora: da un punto di vista giuridico, non solo è perfettamente legittima la pretesa dei curdi alla costituzione di uno stato autonomo sul territorio indicato o almeno su una sua parte, ma è assolutamente illegittima l'occupazione da parte della Turchia del territorio siriano di cui parlavo prima. La situazione odierna, perciò, rischia di essere fonte di tensioni enormi e discussioni giuridiche molto complicate.

Già solo questo, infatti, darebbe i brividi, perché la legittimità della pretesa curda è indubbia, ma la disponibilità dei "vincitori di Assad" a concedere spazio a quella pretesa e la disponibilità della Turchia (per non dire dell'Iran e dell'Iraq odierno) a concederle soddisfazione, sono a dir poco dubbie. Per di più, sul "territorio curdo in Siria", vi sono due basi statunitensi, la funzione delle quali è imperscrutabile, ma la legittimità delle quali è sicuramente esclusa.

I brividi, poi, si moltiplicano anche a causa del fatto che, poco più a sud-ovest di Damasco c'è Israele. Che, tanto per abbassare la tensione, ha immediatamente preso l'iniziativa di occupare un'altra parte dei monti del Golan (siriano) già in precedenza occupati con la guerra del 1967, estendendo così il suo controllo su una parte del territorio siriano, attualmente sotto controllo dei "ribelli", comandati (sarà un caso) da uno che si chiama Al-Jolan (Abū Muḥammad al-Jawlānī, per la precisione) che, se non sbaglio, si traduce "Golan"! La posizione di detti "ribelli" nei confronti di Israele è tutta da scoprire. Come il resto: anche i Talebani "garantirono" che avrebbero rispettato le "libertà" liberali in Afghanistan!

Ma il punto fondamentale è appunto questo: Israele. Che, negli ultimi tempi, non ha avuto che pessimi rapporti con la Turchia e che, da molto più tempo, ne ha di pessimi con l'Iran, che ora si sente probabilmente isolata e sarà quindi particolarmente "irritabile" nei confronti di Israele. La quale, sta in qualche modo aiutando i ribelli anti-Assad, distruggendo basi militari e depositi di armi siriane, che così, però, vengono sottratte anche ai ribelli stessi.

In questo gigantesco "pasticcio", il giurista non può che predicare il rispetto e l'applicazione delle regole: ovviamente con la necessaria "elasticità" interpretativa.

E dunque.

Che il regime siriano fosse un regime oppressivo e antidemocratico, è un fatto risaputo e avrebbe dovuto, già da tempo, essere cambiato grazie ai normali processi legittimi e costituzionali interni. Ma anche con aiuto esterno, in casi estremi. Però, mentre nulla è stato fatto, resta il dato per il quale Israele e Siria hanno stipulato un accordo di armistizio nel 1974 dal quale si evince comunque che la zona delle alture del Golan appartengono alla Siria, salvo che alla fine non è stata restituita, anzi in questi gironi ampliata. Del resto, alla luce del diritto internazionale Israele occupa (e in parte si è annessa) illegittimamente una gran parte del territorio "destinato" allo stato della Palestina oltre Gerusalemme, che, sempre a norma del diritto internazionale vigente, non può essere in nessun caso la capitale di Israele. Pur, voglio dire, non mettendo in dubbio il diritto di Israele ad esistere (alla luce delle norme sulla formazione dei soggetti di diritto internazionale), uguale diritto (in ragione, però, del principio di autodeterminazione dei popoli) spetta alla Palestina: ma il territorio di entrambi è tutto da definire

La Turchia ha occupato illecitamente una parte del territorio siriano e reprime con la violenza la legittima aspirazione delle popolazioni curde in Turchia di formare uno stato curdo, sia pure non solo "a spese" della Turchia.

Sulla legittimità del regime iraniano, oltre che di quello turco e iracheno è largamente difficile giurare. Secondo il diritto internazionale si tratta, sì, di questioni interne, ma i diritti dell'uomo di tutte le popolazioni interessate vanno garantiti, appunto, dalla Comunità internazionale. Se necessario anche con l'uso della forza, purché non unilaterale: il diritto internazionale è il diritto di tutti, non di una parte.

Il tema centrale, alla fine, è, resta e, temo, resterà sempre Israele, il cui atteggiamento sprezzante delle norme di diritto internazionale in materia di autodeterminazione, di diritti dell'uomo e di acquisizione di territori è stata ripetutamente e senza dubbio alcuno largamente condannata non solo e non tanto dalle NU, organismo in fin dei conti, politico, quanto dalla Corte internazionale di Giustizia, in ben due Pareri consultivi, largamente richiamati nell'attuale controversia contenziosa (che, cioè, porterà ad una sentenza obbligatoria) tra il Sud Africa (e vari altro stati associati) e Israele.

Fonte foto: internet

📁 GEOPOLITICA & APPROFONDIMENTI

📍 GUERRA IN MEDIO ORIENTE

MEDIORIENTE

SIRIA

< PREV POST

UCRAINA: ANCHE LA CHIESA GRECO-CATTOLICA SI MOBILITA

NEXT POST >

A CHE SERVE AVERE UN RAZZO VETTORE?

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

ARTICOLI RECENTI

DIAMO SPAZIO ALLO SPAZIO ITALIANO

A CHE SERVE AVERE UN RAZZO VETTORE?

CHI VINCE E CHI PERDE IN SIRIA?

UCRAINA: ANCHE LA CHIESA GRECO-CATTOLICA SI MOBILITA

POLVERIERA MEDIORIENTALE: NE PARLIAMO CON ALEX PINESCHI

COMMENTI RECENTI

Nessun commento da mostrare.

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTACI](#)

ARCHIVI

[Dicembre 2024](#)

[Novembre 2024](#)

[Ottobre 2024](#)

[Settembre 2024](#)

[Agosto 2024](#)

[Luglio 2024](#)

[Giugno 2024](#)

[Maggio 2024](#)

[Aprile 2024](#)

[Marzo 2024](#)

[Febbraio 2024](#)

[Gennaio 2024](#)

[Dicembre 2023](#)

[Novembre 2023](#)

[Ottobre 2023](#)

[Settembre 2023](#)

[Luglio 2023](#)

[Giugno 2023](#)

[Maggio 2023](#)

[Marzo 2023](#)

[Febbraio 2023](#)

[Dicembre 2022](#)

[Novembre 2022](#)

[Ottobre 2022](#)

[Settembre 2022](#)

[Agosto 2022](#)

[Luglio 2022](#)

[Giugno 2022](#)

[Marzo 2022](#)

[Agosto 2021](#)

[Luglio 2021](#)

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2020

Gennaio 2020

Settembre 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Novembre 2018

Ottobre 2018

Marzo 2018

CATEGORIE

ARMAMENTI

ASS. ALPINI PARACADUTISTI

BROTHERS IN ARMS

CASERME D'ITALIA

CONTROL ROOM

DIRITTO INTERNAZIONALE E DEI CONFLITTI ARMATI

GEOPOLITICA & APPROFONDIMENTI

GEOPOLITICA SPORTIVA

GOOD GUYS IN BAD LAND

HISTORIA

HUMANITARIAN PROJECT

K9

LAW ENFORCEMENT E SICUREZZA PRIVATA

MISCELLANEA

NOTIZIE DIFESA

PREPARAZIONE FISICA E ALIMENTAZIONE

RECENSIONI

REPORTAGE

SPAZIO & CYBER SECURITY

SPORT MILITARE

VALOR MILITARE

VIGILI DEL FUOCO & PROT. CIVILE